

Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

ALLEGATO 1

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

“Libertà e infanzia: spazi aperti, espressività, costruzione immaginifica”

La V edizione del concorso *“Quel fresco profumo di libertà”* intende sollecitare la riflessione degli alunni e delle alunne intorno al tema della libertà, tra spazi aperti, espressività e costruzione immaginifica.

Suggestivo, in tale direzione, è quanto scrive Peter Handke in apertura a *“Elogio dell'Infanzia”*:

“Quando il bambino era bambino, camminava con le braccia ciondoloni, voleva che il ruscello fosse un fiume, il fiume un torrente e questa pozzanghera il mare. Quando il bambino era bambino, non sapeva di essere un bambino, per lui tutto aveva un'anima e tutte le anime erano un tutt'uno”.

Pur ai margini, anzi forse proprio perché ancora sul ciglio di tanto diffuse e artefatte prassi di vita, bambine e bambini sono interpreti significativi di qualità di vita e di libertà, individui che esercitano una presa sul mondo, che ne fa persone partecipi, sensibili e creative. È dunque cruciale nutrire questa capacità/possibilità di essere liberi perché, come diceva Mario Lodi, è possibile *“arrivare alla conoscenza della libertà attraverso la pratica della libertà”*.

Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Ancora troppo grave, tuttavia, è lo scarto tra le dichiarazioni dei diritti del fanciullo e la realtà della loro realizzazione. Troppe le vite di bambini contrassegnate da indicibili violenze, povertà estrema, sfruttamento a tutti i livelli, disprezzo della vita. Specchio indegno per ogni democrazia.

Gli alunni e le alunne secondo la loro esperienza e specificità sono invitati a ragionare su questo tema e a proporre un prodotto, secondo le modalità indicate dal bando di concorso.

Per chiudere ancora una volta con Peter Handke:

“Quando il bambino era bambino, le bacche gli cadevano in mano come solo le bacche sanno cadere, ed è ancora così, le noci fresche gli raspavano la lingua, ed è ancora così, a ogni monte, sentiva nostalgia per una montagna ancora più alta, e in ogni città, sentiva nostalgia per una città ancora più grande, ed è ancora così, sulla cima di un albero prendeva le ciliegie tutto euforico, com'è ancora oggi, aveva timore davanti a ogni estraneo, e continua ad averlo, aspettava la prima neve, e continua ad aspettarla. Quando il bambino era bambino, lanciava contro l'albero un bastone come fosse una lancia, che ancora continua a vibrare”.